

RODOLFO PASQUALI (*)

LE COLONIE NIDIFICANTI DI STORNO, *STURNUS VULGARIS*,
NELL'ITALIA CENTRO-MERIDIONALE

Riassunto. — E' stata svolta una ricerca ornitologica nel periodo 5-19 maggio 1984, per definire la presenza delle colonie residenti di Storno nelle regioni dell'Italia Centro-meridionale. Tutte le colonie conosciute sono risultate in incremento numerico, in particolare quelle attestate in ambiente urbano. La consistenza delle colonie residenti a sud dell'asse Toscana/Marche è valutabile intorno alle 700 coppie; l'accrescimento che si è sviluppato nell'ultimo ventennio è collegato allo sviluppo dei fattori antropici, in quanto la specie utilizza sempre più frequentemente i manufatti per la nidificazione.

Abstract. — *Resident populations of Starlings, Sturnus vulgaris, in Southern and Central Italy.*

A research has been brought forward to establish how many colonies of Starlings are resident in Central-Southern Italy during the period 5-10 May 1984. All the known colonies are increasing in number, in particular those resident in urban areas. The number of residents in the area South of Tuscany/Marche is of about 700 couples; this growth is in direct connection with the expansion of urban areas, as this species nests in man-made buildings.

Al fine di attualizzare la presenza e la consistenza delle colonie nidificanti di Storno (*Sturnus vulgaris*) nelle regioni dell'Italia centro-meridionale è stata svolta una ricerca per il periodo riproduttivo dal 5 al 19 maggio 1984.

Le osservazioni sono state effettuate, tenendo conto delle segnalazioni conosciute, nei territori della Sila Grande (Camigliatello, Lago Cecita, Vaccarizzo, Fossiatà, Lago Alvo, S. Giovanni in Fiore) i giorni 6, 7, 8, il 9 lungo la costa ionica, dal 10 al 19 per tutta la Puglia seguendo principalmente le strade costiere e con alcune puntate nell'interno specie nel

(*) Via della Luce 4, 00153 Roma.

Salento. Il 5 e in seguito nel mese di giugno sono state effettuate osservazioni nella città di Roma e territori limitrofi.

Parte sistematica.

5 maggio, giugno, Roma. Diverse coppie di Storni con imbeccata nella zona denominata Tomba di Nerone. Gli uccelli hanno il nido nella cavità di alcuni alberi isolati della via 2 Ponti che collega la SS. Flaminia alla SS. Cassia. Sono stati localizzati almeno 3 nidi, ma si vedono passare altri uccelli in volo con direttrici diverse il che fa necessariamente supporre la presenza di altre coppie nidificanti nella zona. Sono confermate le colonie già segnalate in Villa Ada, Ponte Salarario e Olgiata ed è possibile osservare presenze diverse lungo tutta la fascia Nord-Est del perimetro urbano ed extraurbano fin quasi all'altezza del lago di Bracciano. (Il 20.5.79 osservato uno con imbeccata sulla braccianense dopo il bivio per Anguillara con il nido sotto le tegole di un casale).

Se, come è noto, lo Storno ha occupato a Nord della città diversi siti per nidificare (Monterotondo e Fiano segnalati dal Di Carlo) l'avanzata sembra procedere anche lungo la costa, con la colonizzazione di alcuni abitati rurali in località Palo a circa 50 km di distanza (Fratricelli *in litteris*).

8 maggio, Sila Grande. A circa 6 km da Camigliatello lungo la strada che superando la frazione Moccone porta l'indicazione verso Rose, in località denominata Cozzolina, sono presenti alcune decine di coppie che nidificano in 2 vecchi fabbricati abbandonati e sotto la copertura di alcuni capannoni industriali. In un vecchio rudere accanto alla strada sono stati contati 13 nidi entro i fori del muro e nel sottotetto.

16 maggio, Bari. A partire dal Parco Sud lungo la litoranea fino alla località S. Giorgio, alcune decine di coppie occupano per nidificare ogni tipo di edificio; in un capannone almeno 5 nidi, 2 nidi nel sottotetto di alcuni fabbricati in costruzione, diversi capannoni ed edifici abbandonati occupati da varie coppie. Piccoli gruppi di Storni in pastura è possibile osservare nei prati accanto alla strada litoranea. Più nell'interno, nel quartiere Japicia, decine di Storni volano con l'imbeccata, disperdendosi tra gli alti edifici popolari ove probabilmente nidificano nelle nicchie sulle terrazze-lavatoi. Molte altre coppie nidificano nei capannoni industriali lungo tutta la fascia territoriale a sud-ovest della città. Data la vastità del territorio colonizzato si può dire con certezza che il contingente di Storni supera agevolmente le 100 coppie nidificanti.

18 maggio, Foggia. Si ripete la stessa situazione di Bari; vi sono coppie nidificanti nei capannoni deposito locomotive FS, nei capannoni della zona industriale, nel villaggio degli Artigiani e in genere in tutta

la zona a nord-est della città. Le coppie nidificanti occupano in forma dispersa i sottotetti di molteplici capannoni presenti e pasturano in piccoli gruppi nelle piccole aree accanto ai medesimi, insieme con i Passeri.

Una segnalazione pervenuta per la Puglia, che per varie ragioni non è stato possibile controllare, riguarda Manfredonia dove diverse coppie di Storno nidificano da alcuni anni in località Siponto in fabbricati rurali (Meterangelo *in litteris*).

Sulla base dei dati raccolti a integrazione di quelli noti e delle segnalazioni pervenute di recente è stato possibile compilare un quadro d'insieme delle colonie residenti nel centro-meridione. La delimitazione territoriale non tiene conto della linea di demarcazione regionale ma di un confine tracciato lungo l'asse Orbetello-Viterbo-Terni-Teramo con esclusione a nord di alcuni territori regionali per convenzione appartenenti all'Italia centrale, che sono poco conosciuti, anche se ci sono alcune segnalazioni recenti (CASTIGLIA & TABARRINI 1982).

La quantificazione che risulta dalla tabella fornisce il dato di circa 700 coppie nidificanti; un numero significativo, certo destinato ad aumentare per l'apporto dei nuovi nati, come sembrano confermare le sempre più frequenti segnalazioni. Tale accrescimento è relativamente recente e sembra collegato alle grandi trasformazioni ambientali dell'ultimo ventennio.

Colonie residenti prima degli anni cinquanta.

Fino a tutti gli anni cinquanta, gli Storni erano presenti nelle regioni del Centro-Sud con alcune colonie residenti quasi tutte note (Sila, Foresta di Sabaudia, Castelporziano, Castelfusano, ecc.); per nidificare occupavano prevalentemente le cavità naturali degli alberi in boschi d'alto fusto. Le colonie erano relativamente statiche e non si espandevano nei territori limitrofi.

Colonie di Castelfusano/Castelporziano. Il ROTONDI (1962) scrive che gli Storni nidificano abbondantemente nei buchi dei grandi alberi e ancor più nidificavano all'epoca (1930/43) in cui funzionava la locale stazione ornitologica. Le nidificazioni avvengono tutte in ambito naturale boschivo e non vi è cenno di occupazioni di fabbricati. La colonia residente nel comprensorio sembra abbandonare i vecchi siti di nidificazione a causa della caduta di molti alberi adatti. Le più recenti osservazioni personali confermano il fenomeno regressivo specie per quanto riguarda il Parco pubblico di Castelfusano.

Colonia della Foresta Demaniale di Sabaudia compresa nel P.N.C. Già nota agli inizi del secolo (Alexander-Chigi) è anch'essa caratterizzata in ambito naturale-boschivo, nidificando nei buchi e nelle cavità dei vecchi tronchi. Poiché l'habitat naturale è ampiamente circoscritto pur non avendo

subito la formidabile erosione del Parco di Castelfusano, la colonia sembra aver conservato una dimensione stazionaria per il numero di coppie nidificanti.

Colonia di Montenero Valcocchiara (Isernia). Ne accenna il TOSCHI 1938, riprendendo l'informazione dal Giglioli. Questa colonia è probabilmente all'origine della diffusione della specie in varie località dell'Appennino Centrale.

Colonia di Camigliatello nella Sila Grande. Nell'estate del 1939 il Moltoni trova una colonia di Storni sul tetto di una casa presso l'abitato.



Fig. 1. — Colonie nidificanti di Storno nell'Italia centro-meridionale.

Quadro d'insieme delle colonie residenti di Storno (*Sturnus vulgaris*) nell'Italia centro-meridionale.

	Anno di individuazione	Habitat	N. di coppie	Siti di nidificazione	Autore della segnalazione
<i>Lazio</i>					
1) Palo-Ladispoli (Roma)	1975	Rurale	+ di 10	Abitati rurali	Fracicelli
2) Castelfusano/Castelporziano (Roma)	1930	Boschivo	± 100	Cavità alberi	Rotondi Di Carlo
<i>Roma città</i>					
3) $\left. \begin{array}{l} \text{Villa Ada} \\ \text{Ponte Salario (Aniene)} \\ \text{Tomba di Nerone} \\ \text{Olgiata-Cassia} \end{array} \right\}$	1970	Urbano		Cavità alberi	Allavena
	1975	Urbano	+ di 100	Torre medioevale	Di Carlo
	1984	Extraurbano		Cavità alberi isolati, sottotetti	Pasquali
	1980	Extraurbano			Di Carlo
4) Monterotondo	1978	Extraurbano	80/40	Abitati rurali	Di Carlo
5) Fiano		Extraurbano	— di 10	Casello autostradale	Di Carlo
6) Foreste dem. Sabaudia-PNC-(LT)	1916	Boschivo	80/100	Cavità alberi	Alexander
7) Poggio Mirteio (RI)	1959	Rurale		Cavità alberi Abitato rurale	Di Carlo
8) Laghi Lungo e Ripasottile (RI)	1981	Rurale	— di 10		Di Carlo Castiglia

(continua)

(continuazione)

	Anno di individuazione	Habitat	N. di coppie	Siti di nidificazione	Autore della segnalazione
9) Amatrice (RI) (Vico Cipriano, Retrosi, La Croce)	1977		+ di 10	Sottotetti, cavità alberi	Di Carlo
10) Lago di Alviano	1977	Rurale	— di 10		Di Carlo e altri
<i>Abruzzo</i>					
11) Rivisondoli/Roccaraso (AQ) (Altipiano 5 miglia)	1976	Extraurbano	+ di 10	Cabina ENEL	Di Carlo
12) Pescocostanzo (1250) (AQ) (Bosco S. Antonio)	1977		+ di 30		Di Carlo
13) Campo di Giove (1100) (AQ)	1977	Extraurbano	+ di 10	Ponti ferroviaria	Di Carlo
14) Campotosto (1420) (AQ)	1977	Extraurbano	— di 10	Abitati	Pasquali
15) Montorio al Vomano (TE)	1973		— di 10		Pellegrini
16) Castiglione M. Raimondo (TE)	1973		— di 10		Pellegrini
17) Arsita (TE)	1973		— di 10		Pellegrini
18) Valle del Pescara (PE) (Brecciarola Piano d'Orta)	1975		+ di 10	Abitati	Pellegrini Santone
<i>Molise</i>					
19) Montenero Valcocchiara (IS)		Extraurbano	20/30		

(continua)

(continuazione)

	Anno di individuazione	Habitat	N. di coppie	Siti di nidificazione	Autore della segnalazione
<i>Campania</i>					
20) Persano (SA)	1974	Boschivo	+ di 10	Cavità alberi	Califano
<i>Puglie</i>					
21) Foggia (FG)	1967	Urbano	40/50	Deposito locomotive F.S. Zona industriale Villaggio artigiani	Pasquali
22) Bari	1970	Urbano	+ di 100	Capannoni zona industriale Litoranea Sud Quartiere Japicia	Pasquali
23) Manfredonia	1983	Extraurbano	— di 10	Fabbricati rurali	Meterangelo
<i>Calabria</i>					
24) Camigliatello (CS) (Sila Grande)	1939	Extraurbano	+ di 30	Ruderi e fabb. industriali	Moltoni e altri
<i>Sicilia</i>					
25) Siracusa città	1979	Urbano	15	Stadio comunale Capannone industriale	Iapichino Baglieri

La stessa colonia viene rilevata dal DI CARLO (1961) e successivamente confermate dal MOLTONI (1964). Questa colonia è allora definita dal Moltoni di modesta entità avendone rilevato un solo individuo il 14 maggio 1963 senza evidente incremento per un periodo di 24 anni.

Conclusioni.

Le vecchie colonie residenti sembravano preferire un habitat naturale-boschivo poco o nulla antropizzato, collegato a luoghi ove veniva praticato l'allevamento brado per la ricerca alimentare e all'uso del bosco per la collocazione del nido. La crescita industriale ha portato ad un espandersi delle aree urbane ed extraurbane, all'abbandono delle campagne e alla contrazione delle aree boschive: le colonie presenti sembrano aver reagito a questa grande metamorfosi ambientale sviluppando quel processo di adattamento noto come antropofilia, già da tempo diffuso nell'areale europeo, utilizzando a proprio vantaggio gli insediamenti umani. Sono così cominciate le colonizzazioni delle aree urbane ed extraurbane occupando per la nidificazione i sottotetti dei fabbricati industriali, ma anche i fabbricati rurali, i ruderi abbandonati, i campanili, le torri, ecc.

Le segnalazioni degli ultimi anni, quasi tutte riferibili agli abitati, sono il segnale preciso di questa progressiva antropizzazione dello Storno, che sembra in tal modo aver trovato un'enorme possibilità di accrescimento, che in queste regioni sembrava preclusa. A tal proposito basti considerare quanto sono aumentate di consistenza le colonie attestate nelle città: è così per Roma, Bari, Foggia. A Foggia due coppie segnalate nella primavera del 1967 sono diventate almeno 40 nel 1984, a Bari una decina di coppie nel 1970 sono aumentate a più di 100, a Roma le poche coppie segnalate a Villa Ada si sono espanse sull'area nord della città per molti chilometri con molte decine di nidi. La colonia della Sila Grande, ha occupato un'area territoriale in sviluppo, dove accanto ai ruderi di alcune vecchie case coloniche ci sono capannoni, nuovi fabbricati abitativi e turistici in un'area che si va sviluppando secondo la logica della società industriale. Questa colonia, che sembrava regredire fino agli anni '60, si presenta attualmente molto sviluppata e dinamica con almeno 30 coppie nidificanti. Anche le recenti colonizzazioni dell'Appennino Centrale, che sono tutte degli anni settanta, utilizzano in massima parte manufatti fuori e dentro le abitazioni per nidificare e sembrano accrescersi con il notevole sviluppo antropico delle zone montagnose per l'impulso del flusso turistico.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- CASTIGLIA G. & TABARRINI G., 1982 - Stazioni di nidificazione dello Storno - *Uccelli d'Italia*, Ravenna, 7.
- DI CARLO E. A. & HEINZE A., 1978 - Gli uccelli nidificanti sul massiccio della Majella - *Uccelli d'Italia*, Ravenna, 3.
- IAPICHINO C. & BAGLIERI S., 1979 - Prima nidificazione di Storno (*Sturnus vulgaris* L.) in Sicilia - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 49.
- MOLTONI E., 1939 - Escursione a scopo ornitologico nella Sila Grande - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 10.
- PASQUALI R., 1975 - Alcune segnalazioni sugli ambienti di riproduzione dello Storno - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 45.
- PASQUALI R., 1978 - Alcune notizie sull'espansione territoriale dello Storno - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 48.
- PASQUALI R., 1979 - Gli uccelli nidificanti in un territorio montano d'Abruzzo - *Riv. ital. Orn.*, Milano, 49.
- ROTONDI M., 1962 - Migratori alati - Roma.
- TOSCHI A., 1938 - Risultati delle ricerche sulla migrazione dello Storno in Italia - Imola.